San Fernando del Valle de Catamarca

(nostra traduzione della scheda di presentazione del progetto – ottobre 2010)

Il Movimento "Politici per l'Unità" dell'Argentina propone il progetto "CAE-Centros de Apoyo Escolar" del Comune di San Fernando del Valle de Catamarca, come candidato all'assegnazione del Premio intitolato a Chiara Lubich promosso dall'Associazione "Città per la Fraternità".

Sindaco: Ricardo Guzmán
Indirizzo e-mail: **intendente@sfvcatamarca.gov.ar**

Progetto: **CAE - Centros de Apoyo Escolar (Centri di Sostegno Scolastico)**

Presentazione

Il Comune di San Fernando del Valle de Catamarca per molti anni è stato governato con pratiche politiche imposte da settori aristocratici del latifondo. Quindici anni fa, in seguito ad una mobilitazione della società civile per l'uccisione di una giovane adolescente, si è potuta spezzare questa struttura profondamente bloccata e altre proposte politiche si sono rinvigorite.
Durante l'amministrazione del sindaco Guzmán, tra le altre, si sono sviluppate numerose azioni orientate al miglioramento dell'educazione, sia sotto il profilo pedagogico che della infrastruttura edilizia e dell'attrezzatura.

In questo contesto nascono i **CAE-Centros de Apoyo Escolar**. Catamarca è una delle provincie più povere dell'Argentina, per cui consolidare l'inclusione scolastica è sinonimo di incrementare inclusione sociale. Vari studi hanno dimostrato che quando un bambino o un giovane abbandona la scuola cade rapidamente nella delinquenza o nella tossicodipendenza. Per questo, il progetto da una parte rafforza il rispetto dell'obbligo scolastico con gli aiuti necessari, dall'altra parte promuove tra i bambini una serie di competenze che permettono loro di sperimentare già da piccoli il loro essere cittadini in maniera ugualitaria.

Il Comune conta oggi più di 50 "CAE-Centros de Apoyo Escolar", dipendenti dalla Direzione Educazione - Segreteria per la Cultura, l'Educazione e lo Sport. Sono 1.100 i bambini tra i 6 e 13 anni che frequentano il programma e le molteplici attività che si sviluppano nelle sedi per la Partecipazione dei Vicini (SePaVe), che il Comune ha aperto nei diversi quartieri. In questa direzione il Comune sta collaborando anche con l'Università Nazionale di Catamarca (UNCa).

Nelle scuole comunali oggi vengono applicati alcuni programmi pubblici che riguardano la prevenzione della scoliosi posturale, la prevenzione fonoaudiologica, l'alimentazione, ecc. Si offre la colazione a 1.670 allievi del livello elementare e medio (per fare un esempio, nell'anno 2006 le colazioni offerte nella scuola n.3 del quartiere Perón sono state in totale 380.500). Annualmente si distribuiscono 3.500 kit scolastici e oltre 350 divise.

San Fernando del Valle de Catamarca

(nostra traduzione della scheda di presentazione del progetto – ottobre 2010)

In questo contesto nasce l'attività "Todos podemos" ("Tutti possiamo") con l'obiettivo di dichiarare "libera dall'analfabetismo" la città. Le lezioni sono totalmente gratuite e si realizzano nei centri di ogni quartiere.
La ripetizione scolastica oscilla tra il 2 e il 3%. E' significativo che i numeri degli studenti ripetenti (tra questi, le ragazze sono numerose) siano considerevolmente diminuiti con l'applicazione di nuovi progetti specialistici, attraverso un fecondo lavoro di sostegno dei bambini e dei ragazzi più a rischio.
Non sono stati registrati casi di abbandono scolastico, nonostante si sia verificato un importante spostamento di famiglie in quartieri diversi, che ha coinvolto quasi il 20% della popolazione.

Il progetto prevede una attenta indagine sul territorio che si realizza casa per casa, in ogni quartiere della città, per poter configurare nel modo più opportuno i centri di alfabetizzazione territoriali. Ad occuparsene sono gli studenti del quarto anno dell'Università nazionale di Catamarca.

Da notare che ha preso avvio anche un programma intensivo di formazione per i docenti.
A questo riguardo, l'amministrazione non può tacere la preoccupazione dovuta all'incremento degli stipendi dei docenti, che deve coprire tuttora anche con risorse proprie (il c.d. "incentivo docente"), nonostante in altre aree del Paese il Governo abbia assunto impegni economici simili.